

RESOCONTO SOMMARIO

200.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Dichiarazione di urgenza di una proposta di inchiesta parlamentare e di una proposta di legge:		Avala Giuseppe (gruppo i democratici)	5
Presidente	4	Azzano Cantarutti Luca (gruppo LIF)	8
<i>Onnis Francesco (gruppo alleanza nazionale)</i>	4	Di Lello Finuoli Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	8
Disegni di legge di conversione:		Finocchiaro Fidelbo Anna (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	4, 7
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	5
(Autorizzazione di relazione orale)	3	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	8
(Trasmissione dal Senato)	3	Lantella Lelio (gruppo FLD)	7
Domanda di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione (Esame):		Malan Lucio (gruppo FLD)	9
Presidente	4, 6, 7, 9	Manzoni Valentino (gruppo alleanza nazionale)	6
		Marini Franco (gruppo PPI)	9
		Marino Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Mirone Antonino (gruppo i democratici)	8	dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (<i>approvata dal Senato</i>) (2231) e delle concorrenti proposte di legge: Scalia ed altri (387); Rebecchi ed altri (959)	9
Mormone Antonio (gruppo alleanza nazionale)	5		
Neri Sebastiano (gruppo alleanza nazionale)	9	Presidente	10, 11
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	8	Galdelli Primo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	8	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
Stajano Ernesto (gruppo misto)	6	Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
Missioni	3	Ordine del giorno della seduta di domani	11
Proposta di legge (Seguito della discussione):			
S. 359 — Senatori Cavazzuti ed altri — Norme per la concorrenza e la regolazione			

La seduta comincia alle 9,35.

VALTER BIELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bampo, Caveri, Cecchi, de Ghislanzoni Cardoli, Lembo, Stornello e Vascon sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciannove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 20 giugno 1995, i seguenti disegni di legge:

S. 1628. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 122, recante norme in materia di determinazione del tetto massimo degli onorari dei sindaci dottori commercialisti per le attività di cui all'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645 » (*approvato dal Senato*) (2718);

S. 1657. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 1995, n. 154, recante ulteriori interventi in favore delle zone alluvionate negli anni 1993-1994 » (*approvato dal Senato*) (2719).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla II Commissione permanente (Giustizia), con parere della I, della V e della VI Commissione;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con parere della I, della V, della VI, della X, della XI e della XIII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la IV Commissione permanente (Difesa) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1995, n. 152, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazio-

nale e per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata » (2456).

(Così rimane stabilito).

Dichiarazioni di urgenza di una proposta di inchiesta parlamentare e di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare di rifondazione comunista-progressisti ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di inchiesta parlamentare:

GRIMALDI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla realizzazione del palazzo di giustizia di Napoli » (doc. XXII n. 31).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di inchiesta parlamentare doc. XXII, n. 31.

(È approvata).

Il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

ONNIS ed altri: « Modifica dell'articolo 630 del codice penale in materia di sequestro di persona a scopo di estorsione » (2655).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

FRANCESCO ONNIS, parlando a favore, ricorda la gravità del fenomeno dei sequestri di persona, che ha avuto una particolare reclusione in Sardegna. Si è

confermata l'inadeguatezza delle norme penali vigenti, che la proposta di legge prevede di modificare nel senso di escludere la punibilità del complice che liberi il sequestrato incolume e fornisca elementi per l'identificazione e la cattura dei correi. Viene altresì proposto di inasprire le pene nei confronti dei criminali che procurino lesioni o mutilazioni ai rapiti.

Poiché il delitto è sempre pronto ad insinuarsi negli spazi lasciati liberi da insufficiente rigore delle leggi, appare urgente esaminare la proposta di legge presentata sulla materia (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2655.

(È approvata).

Avverte che, a seguito delle dichiarazioni di urgenza testé deliberate, il tempo a disposizione delle competenti Commissioni per riferire all'Assemblea è ridotto della metà, facendo riferimento, per la proposta già assegnata con termini ordinari, al tempo ad oggi residuo.

Esame di una domanda di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Franco Marini, nella sua qualità di ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore*, per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale (concussione) (doc. IV-bis, n. 3).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta per quanto concerne i fatti processuali riguardanti la domanda di autorizzazione a procedere oggi all'esame dell'Assemblea.

La legge prevede che l'autorizzazione a procedere per reati ministeriali venga negata sulla base di una valutazione circa la

sussistenza di motivi di tutela di interessi dello Stato costituzionalmente rilevanti o di esigenze di preminente interesse pubblico che valgano a giustificare la condotta del membro del Governo.

Nel caso di specie, la Giunta ha ritenuto che sussistessero ragioni di tutela di diritti costituzionalmente rilevanti, e segnatamente del diritto al mantenimento del trattamento previdenziale spettante a lavoratori delle aziende ammesse ai prepensionamenti.

Appare da escludere qualsiasi relazione fra i prepensionamenti concessi al gruppo SME e la presunta dazione di denaro al settimanale *Il Sabato*. Se, infatti, la decisione sui prepensionamenti fu assunta dall'apposita commissione — che li concesse al gruppo SME in proporzione elevata, ma non anomala rispetto ad altri casi — senza che constino impegni in tal senso assunti da parte del ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore*, d'altra parte va ricordato che all'epoca dei fatti la posizione del citato settimanale appariva ostile alle tesi politiche dell'onorevole Marini.

La Giunta ha ritenuto, a maggioranza, che la condotta del ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore* Marini risponda all'esigenza di tutelare diritti sanciti dagli articoli 4, 35, 36 e 38 della Costituzione, e in tal senso propone quindi all'Assemblea di voler deliberare.

ANTONIO MORMONE ritiene che l'autorizzazione a procedere richiesta dalla Procura della Repubblica debba essere concessa; gli addebiti nei confronti del ministro *pro-tempore* Franco Masini sono infatti di luminosa chiarezza, e la ricostruzione fattane dal pubblico ministero appare fondata; né ci si può appellare all'esimente dell'aver agito per la tutela di preminenti interessi: il Marini ha creduto di poter barattare qualche prepensionamento in più al gruppo SME con un finanziamento al movimento di comunione e liberazione, in ossequio al più bieco clientelismo.

Occorre inoltre verificare l'illazione secondo cui membri del Parlamento e in

particolare della Giunta per le autorizzazioni a procedere sarebbero titolari di azioni della SME: sollecita un intervento della Presidenza in tal senso (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIACOMO GARRA rileva che la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Marini si fonda in particolare sulla considerazione che il Ministero non avrebbe svolto una istruttoria adeguata sulle domande di prepensionamento: la vicenda in questione è emblematica della situazione di dissesto del sistema previdenziale italiano.

La relazione del deputato Finocchiaro Fidelbo sembra trascurare il fatto precedentemente richiamato, pure attestato da dichiarazioni di una dirigente del CIPE: occorre invece verificare attentamente la fondatezza di quella dichiarazione.

Propone pertanto un rinvio degli atti alla Giunta per un riesame ed un approfondimento della questione. Qualora questa richiesta non trovi accoglimento, preannunzia voto contrario sulla proposta della Giunta, ritenendo opportuno che l'autorizzazione a procedere sia concessa.

GIUSEPPE AYALA sottolinea il carattere esauriente della relazione. La condotta dell'onorevole Marini integra l'esercizio delle funzioni ministeriali di tutela di interessi costituzionalmente garantiti. Il problema da risolvere si limita alla verifica del fatto se nell'occasione contestata vi fu abuso delle funzioni ministeriali. A tal fine occorrerebbe provare la sussistenza di un nesso causale fra i due fatti contestati: la concessione dei prepensionamenti e l'acquisto di spazi pubblicitari. La semplice contiguità temporale tra i due fatti non appare sufficiente. Dalla testimonianza di Giancarlo Elia Valori emerge che l'iniziativa non fu assunta dal ministro Marini, che tra i due fatti non vi fu un collegamento teleologico, né vi furono pressioni. Anche l'amministratore delegato della SME, Artali, ha escluso di aver ricevuto sollecitazioni a favore de *Il Sabato*. Inoltre, il profilo temporale dei fatti conferma che il rapporto pubblicitario fra i due soggetti

fu avviato prima della vicenda dei prepensionamenti e continuò dopo la conclusione della stessa.

Ritiene chiari e sufficienti gli elementi di valutazione disponibili e per questi motivi preannunzia il voto favorevole sulla proposta del relatore.

ERNESTO STAJANO osserva che in questa vicenda si rileva un modo di procedere assai preoccupante: la finalizzazione della condotta del giudice — il tribunale dei ministri — ad un risultato accusatorio che non ha tenuto conto di elementi determinanti, i quali pure emergevano dagli atti.

Il ministro *pro tempore* Marini è infatti accusato di avere fatto pressioni sugli organi dirigenti della SME per indurli ad attribuire al settimanale *Il Sabato* pubblicità per le attività del gruppo. I precedenti rapporti fra il gruppo SME e il settimanale, la forma assolutamente garbata dell'invito quale emergerebbe dalle dichiarazioni dei responsabili dello SME, escludono che sussista il nesso eziologico fra la condotta del ministro e le scelte del gruppo; tanto più considerato che il citato settimanale appoggiava in quegli anni soggetti e posizioni politiche diverse da quelle dell'onorevole Marini.

Destituite di fondamento sono le affermazioni del tribunale dei ministri circa la fretteosità dell'istruttoria dei prepensionamenti e delle indicazioni date dal ministro del lavoro e della previdenza sociale: appare infatti prassi di quel Ministero procedere con le modalità indicate per adottare provvedimenti aventi, d'altronde, carattere d'urgenza. Va altresì ricordato che il ministro Marini fu il primo ad elevare al 50 per cento il contributo per prepensionamenti a carico delle imprese richiedenti.

Debbono infine considerarsi le caratteristiche soggettive delle persone coinvolte: appare difficile credere che il presidente di un gruppo influente quale il gruppo SME potesse sottostare a costrizione rispetto ad una richiesta di concessione di pubblicità formulata in relazione a prepensionamenti da consentirsi ad imprese del suo gruppo.

Per questo ritiene che manchi qualsiasi probabile fondamento all'accusa rivolta all'onorevole Marini, e che debba quindi accogliersi la proposta formulata dalla Giunta (*Applausi*).

VALENTINO MANZONI rileva che il regime dell'autorizzazione a procedere per i reati ministeriali rischia di reintrodurre con cavilli e bizantinismi forme di giustizia politica. Non compete peraltro al Parlamento la valutazione dei fatti e della loro rilevanza penale, ma esclusivamente l'accertamento del ricorrere nella condotta dell'indagato della tutela di un interesse costituzionalmente rilevante.

Ciò certamente non avviene nel caso in esame: suscita amarezza la relazione della Giunta, ove si sostiene che la condotta del ministro *pro tempore* Marini sarebbe giustificata dalla ragion di Stato.

La pratica dei prepensionamenti rientra invece nell'ordinaria attività dell'amministrazione, che deve svolgersi nel rispetto della legge e dei regolamenti. Il fatto, ai minimi termini, è una manifestazione di venale affarismo, che nulla ha a che fare con i preminenti interessi dello Stato, ma anzi arreca danno all'erario. Non si può ritenere, alle soglie del 2000, intoccabile un ministro: la giustizia ordinaria deve fare il suo corso, per accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato. Preannunzia quindi il voto favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere, a tutela del ruolo del Parlamento e dell'interesse dell'indagato (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE avverte che da parte del deputato Garra è stata avanzata la seguente proposta di rinvio degli atti alla Giunta per le autorizzazioni a procedere:

La Camera,

preso atto della mancata valutazione, nella relazione Finocchiaro Fidelbo, di quanto dedotto dal collegio presso la procura di Roma sulle dichiarazioni della dirigente Bitetti,

dispone un supplemento di istruttoria da parte della Giunta per le autorizzazioni a procedere, al fine di valutare se nella fattispecie ricorra o meno l'esimente dell'aver il dottor Marini agito nell'esercizio delle funzioni ministeriali.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, rileva che il rinvio degli atti alla Giunta costituirebbe un precedente pericoloso, atteso che essa non ha la possibilità di svolgere un supplemento di istruttoria e la Camera deve decidere entro un termine prefissato.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

GIOVANNI MARINO ritiene che la Giunta abbia compiuto un esame attento ed esauriente. È dunque contrario alla richiesta di rinvio avanzata dall'onorevole Garra.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 11,30.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di rinvio alla Giunta, formulata dal deputato Garra.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	445
Astenuti	3
Maggioranza	223

Hanno votato sì 25

Hanno votato no 420

(La Camera respinge — Applausi).

Passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta della Giunta.

LELIO LANTELLA osserva che la valutazione della Camera non deve vertere sul merito dell'imputazione. Proprio rispetto a questo principio, la relazione presentata dalla Giunta soffre di una radicale ambiguità, giacché sovente essa fa appello ad elementi di fatto che attengono proprio al merito, e non alla sussistenza delle esimenti previste dalla legge, alla stregua della prospettazione fattane nella domanda di autorizzazione a procedere. Mentre infatti potrebbe essere conforme all'interesse dello Stato concedere prepensionamenti, non lo è certamente concederli a condizione di un finanziamento ad organi di stampa. La relazione presentata si configura quindi come atto rispondente a ragioni politiche, e come indebita interferenza nell'esercizio della funzione giurisdizionale. Dichiaro quindi voto contrario *(Applausi dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici)*.

GIOVANNI MARINO ricorda che la Camera non deve accertare la colpevolezza del ministro *pro-tempore* Marini: non si può dunque sconfinare nel merito degli addebiti.

Dal testo della domanda di autorizzazione a procedere emergono elementi tali da escludere ogni *fumus persecutionis* nei confronti dell'indagato: di ciò occorre prendere atto, concedendo l'autorizzazione a procedere richiesta; non è credibile la prospettazione secondo cui il ministro *pro-tempore* avrebbe agito per la tutela di interessi costituzionalmente rilevanti: al di là della qualificazione penale del fatto, è evidente che l'interesse del settimanale *Il Sabato* non coincide con quello dello Stato. Dichiaro quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale alla proposta della Giunta, al fine di

consentire alla magistratura più approfondite indagini sul caso (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

LUIGI SARACENI si dichiara convinto della innocenza del deputato Marini: tale convinzione è comunque irrilevante ai fini della decisione da assumere.

L'autorizzazione a procedere va dunque concessa, per consentire alla Camera di esaminare e di approvare in modo credibile controversi provvedimenti in materia giudiziaria. La questione rilevante è, nel caso di specie, l'eventuale pagamento della somma di cento milioni al settimanale *Il Sabato*, fatto rispetto al quale non può essere richiamata la scriminante del perseguimento di interessi costituzionalmente rilevanti. Dichiara quindi voto contrario sulla proposta della Giunta (*Applausi*).

LUCA AZZANO CANTARUTTI ricorda che la valutazione della Camera è circoscritta alla verifica della sussistenza degli interessi pubblici costituzionalmente garantiti che costituiscono la scriminante prevista dalla legge. Per questo motivo valuta negativamente la relazione della Giunta, che si è soffermata sul nesso fra concessione dei prepensionamenti e contratto pubblicitario. Rimane in ogni caso il dubbio che le inserzioni pubblicitarie non sarebbero state acquistate in assenza del provvedimento di prepensionamento. Né appare sussistente la presunta ostilità della rivista *Il Sabato* all'onorevole Marini. In presenza di tali fattori che ingenerano dubbi sull'operato dell'onorevole Marini, come risulta dalla relazione del tribunale, ritiene opportuno che l'autorizzazione a procedere venga concessa. Dichiara pertanto il proprio voto contrario.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI osserva che la particolare *ratio* su cui si fonda la cosiddetta giustizia politica, prevista per i parlamentari e i ministri, risponde ad un'effettiva differenza di situazione rispetto alla generalità dei cittadini, che non possono evidentemente trovarsi nelle circostanze ipotizzata per questi soggetti.

Lo specifico caso dell'onorevole Marini verte su una condotta attinente alla funzione di ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore* da lui svolta (*Commenti dei deputati Mormone, Storace e Napoli - Richiami del Presidente*). Rispetto a questa non appare sussistere alcuna relazione di causalità con il fatto imputatogli da una magistratura troppo proclive a vedere implicazioni penali in attività che possano appartenere all'esperienza di qualunque fra i colleghi che svolgano attività politica (*Proteste del deputato Napoli*). Per questo dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

ANTONINO MIRONE condivide le motivazioni e le conclusioni della relazione della Giunta: non intende entrare nel merito degli addebiti, che appaiono evidentemente infondati. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo i democratici (*Applausi*).

GIUSEPPE DI LELLO FINUOLI ritiene che in vicende quali quella in esame non si possa prescindere da una valutazione di merito: e da essa emerge che la questione avrebbe già dovuto esaurirsi nelle aule giudiziarie, senza neppure giungere in quelle parlamentari. Non si può affermare che la sua parte politica compia valutazioni politiche, mentre altre - come il gruppo di alleanza nazionale - effettuerebbero soltanto valutazioni di natura tecnica: basti ricordare i voti espressi in occasione di richieste concernenti il deputato Sgarbi. Dichiarando voto favorevole, sottolinea che da nessun gruppo possono venire lezioni (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

BEPPE PISANU ritiene che il rifiuto dell'autorizzazione a procedere costituisce un elemento di buon senso e razionalità. Si augura che eguale equilibrio venga in futuro esercitato dalla Camera in altre analoghe occasioni. Per questi motivi dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

LUCIO MALAN dichiara che non parteciperà alla votazione segreta, proprio perché sia chiaro che non intende concorrere al risultato che — sulla base di valutazioni di tipo politico — si sta delineando. Non ritiene, infatti, che, sui fondamenti illustrati nella relazione, possa arrestarsi un procedimento giudiziario.

SEBASTIANO NERI osserva che i canoni formali ai quali deve rispondere la decisione dell'Assemblea non consentono di riconoscere la sussistenza delle esimenti di legge. Mentre tutte le considerazioni di merito esposte dagli oratori sono pienamente condivisibili, e condurranno al pieno proscioglimento dell'onorevole Marini in sede giudiziaria, il Parlamento non può, rispetto alla deliberazione odierna, non attenersi alle disposizioni della legge, della cui osservanza deve in ogni circostanza dare l'esempio più intero ed esatto (*applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FRANCO MARINI ringrazia tutti coloro che sono intervenuti nella discussione; in relazione alle decisioni assunte relativamente ai prepensionamenti, ribadisce di aver agito sempre nell'interesse dello Stato: la gravissima accusa di concussione rivoltagli è fondata su elementi inconsistenti. In questi anni la pubblicità ha assunto molte volte, nella pratica politica, aspetti discutibili: peraltro, *Il Sabato* si è sempre espresso in termini molto critici nei suoi confronti.

Le deliberazioni del CIPE sui prepensionamenti sono state assunte con la massima rapidità alla vigilia della crisi di Governo, per risolvere le gravi crisi in cui versavano le imprese interessate. Il gruppo SME non è stato in alcun modo privilegiato, poiché si è scelto di limitare il numero di prepensionamenti accordati alle imprese maggiori per venire incontro alle esigenze delle piccole imprese: rivendica la legittimità e l'opportunità di tale scelta. Comunque l'onere del prepensionamento, per sua iniziativa, è stato posto per il 50 per cento a carico delle imprese richiedenti. Ricorda poi che nessuna delle im-

prese interessate ha contestato le decisioni assunte. Di queste considerazioni dovrebbe tener conto la Camera nel deliberare (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo, di forza Italia e dei democratici*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, e dell'articolo 18-ter, comma 7, del regolamento della Camera la proposta di diniego dell'autorizzazione si intenderà respinta qualora non consegua il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea.

Avverte altresì che la votazione sarà effettuata a scrutinio segreto in quanto concernente persone, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del regolamento.

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	464
Astenuti	7
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea .	315
Voti favorevoli	323
Voti contrari	141

(La Camera approva — Applausi).

La proposta della Giunta ha conseguito il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea. L'autorizzazione a procedere di cui al documento IV-bis n. 3 è pertanto negata (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 359. — Senatori Cavazzuti ed altri — Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica uti-

lità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (approvata dal Senato) (2231) e delle concorrenti proposte di legge: Scalla ed altri (387); Rebecchi ed altri (959).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 24 maggio scorso sono iniziate le votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 della proposta di legge n. 2231 nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Come preannunciato nella Conferenza dei presidenti di gruppo del 25 maggio 1995, ai sensi del comma 7 dell'articolo 24 del regolamento, il tempo complessivo disponibile per il seguito dell'esame degli articoli e degli emendamenti fino alla votazione finale risulta così ripartito:

Tempo per il relatore, il Governo, la Presidenza e le operazioni di voto: 11 ore e 40 minuti.

Tempo per gli eventuali interventi in dissenso (ivi comprese le dichiarazioni di voto, anche finali): 1 ora.

Tempo riservato ai gruppi (ivi comprese le dichiarazioni di voto, anche finali): 11 ore così suddivise:

progressisti-federativo: 30 minuti + 1 ora e 25 minuti = 1 ora e 55 minuti;

forza Italia: 30 minuti + 57 minuti = 1 ora e 27 minuti;

alleanza nazionale: 30 minuti + 57 minuti = 1 ora e 27 minuti;

lega Nord: 30 minuti + 40 minuti = 1 ora e 10 minuti;

partito popolare italiano: 30 minuti + 17 minuti = 47 minuti;

centro cristiano democratico: 30 minuti + 15 minuti = 45 minuti;

misto: 30 minuti + 14 minuti = 44 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 30 minuti + 12 minuti = 42 minuti;

federalisti liberal democratici: 30 minuti + 12 minuti = 42 minuti;

i democratici: 30 minuti + 12 minuti = 42 minuti;

lega italiana federalista: 30 minuti + 9 minuti = 39 minuti.

Totale: 5 ore e 30 minuti + 5 ore e 30 minuti = 11 ore.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

NULLA OSTA

sugli emendamenti Turrone 16. 8 e 16. 9 sul subemendamento Zeller 0. 19. 26. 1 come riformulato.

Avverte che il deputato Luigi Marino ha ritirato la firma da tutti gli emendamenti da lui precedentemente sottoscritti.

La Camera respinge l'emendamento Galdelli 1. 3.

TULLIO GRIMALDI, a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiede la votazione nominale sui successivi emendamenti.

PRIMO GALDELLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 5.

LUIGI MARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara la propria astensione dal voto sull'emendamento Galdelli 1. 5.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 1. 5.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 13,50.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 1. 5.

(Segue la votazione).

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, toglie la seduta, avvertendo che la Camera è convocata per domani alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta è tolta alle 14.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

Giovedì 22 giugno 1995, alle 9,30:

Seguito della discussione delle proposte di legge:

S. 359. — Senatori CAVAZZUTI ed altri — Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità.

Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (*Approvata dal Senato*) (2231).

SCALIA ed altri — Norme per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di interesse pubblico a tutela degli interessi e dei diritti degli utenti (387).

REBECCHI ed altri — Norme per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di interesse pubblico a tutela degli interessi e dei diritti degli utenti (959).

— *Relatori: Perticaro, per la IX Commissione; Bernini, per la X Commissione.*
(Relazione orale).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 15,35.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-200
Lire 500